

STYLLUS

FERISCE PIÙ LA PENNA CHE LA SPADA



BANCO DI NAPOLI
AL SUD UNA BANCA PIU' FORTE



I BANCARI TRA
STRESS E RAPINE



Loris Brizio

Roma 11/14 Novembre



fabì

INTESA SANPAOLO



EXIT

STYLUS

Sommario



Anno IV n° 12 - Dicembre 2008

STYLUS

Pubblicazione quadrimestrale

Autorizzazione n°5780 del 14/05/2004
del Tribunale di Torino

Direttore responsabile
Mauro Bossola

Direttore editoriale
Salvatore Taormina

Hanno collaborato
PER I TESTI:

Annamaria Ariaudo
Loris Brizio
Paolo Moisello
Roberto Mercurio
Roberto Aschiero
Salvatore Taormina
Susanna Ponti

PER LE IMMAGINI:
Paolo Moisello

FOTOGRAFIE:
Fabiano Paolo

Amministrazione
Direzione e Redazione
C/o FABI
Via Guarini, 4
10123 Torino
Tel. 011 5611153
Fax 011 540096
Sito internet: www.fabintesanpaolo.it
e-mail: contattaci@fabisanpaoloimi.it
salvatoretaormina@tin.it

fabi

INTESA SANPAOLO



Editoriale 3

**LA CONFERENZA
D'ORGANIZZAZIONE E NON SOLO...**

a cura di Salvatore Taormina

13



**Libera
MENTE**

UN MAGICO INCONTRO

CONGRESSI & CONVEGNI 4

**LA CONFERENZA
D'ORGANIZZAZIONE
CRESCERE NELLE IDEE**



15

**L'angolo della
Posta**



NOTIZIE DA... 6

**BANCO DI NAPOLI:
AL SUD UNA BANCA
PIU' FORTE**

9 SALUTE E SICUREZZA

**I BANCARI
TRA STRESS E RAPINE**



Il Grillo PARLANTE 17

IL SILENZIO DEL TUO RESPIRO



HOME

EXIT



EDITORIALE



CONGRESSI & CONVEGNI



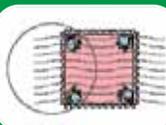
NOTIZIE DA...



SICUREZZA...



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE

La conferenza d'organizzazione e non solo...

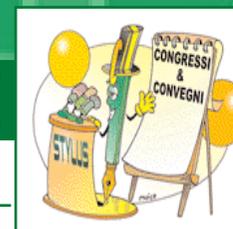
Cari amici eccoci ancora qui a proporVi il nostro lavoro e la nostra passione. Lo facciamo con lo spirito di sempre, di chi vuole parlarvi di cose serie e importanti ma con un certo spirito (oserei dire goliardico) ben rappresentato dalle vignette costruite insieme al nostro "Grande" vignettista Paolo Moisello, in arte "Moise" che tanto successo e grande riconoscimento con-

tinuano ad avere tra i nostri lettori. In questo numero Vi parleremo della conferenza d'organizzazione che si è svolta dall'11 al 14 novembre a Roma dove 400 sindacalisti della Fabi provenienti da tutta Italia si sono incontrati per affrontare a viso aperto i grandi temi che permeano la società e soprattutto il mercato e il nostro settore: quello del credito. Si è trattato di un momento di sintesi e rielaborazione del lavoro che hanno svolto i singoli "Sab" (ovvero le strutture territoriali locali) per circa un anno.

Un momento importante per la crescita di questo Sindacato così rappresentativo della categoria, che ha il coraggio e il dovere di interrogarsi sui cambiamenti di ogni giorno di un tessuto sociale in continua trasformazione. Un passaggio obbligato per chi vuole essere veramente rappresentativo della categoria. Abbiamo anche e volutamente parlato di Sicurezza, lo abbiamo fatto con uno dei maggio-

re esperti del settore della nostra organizzazione: Loris Brizio. Per la rubrica "Notizie da" (che ricordiamo è sempre a disposizione di chi vuole darci il suo contributo) spazio al Banco di Napoli, attraverso le parole di Roberto Mercurio, un sindacalista "D.O.C.". E infine "L'angolo della Posta" indubbiamente la rubrica più seguita, con le vostre osservazioni, i vostri dubbi e le vostre domande. Chiude il giornale la rubrica Liberamente con un articolo di grande spessore sociale di Annamaria Ariaudo che riguarda i cani abbandonati (c'è solo una parola per commentare queste cose: vergogna) e la solita piccola (ma sembra seguitissima, viste le numerose mail che mi arrivano al riguardo) rubrica curata dal sottoscritto: "Il grillo parlante" in cui il sottoscritto si ferma a riflettere su quello che sentiamo e che proviamo ma che spesso non esce all'esterno se non attraverso piccoli segnali quasi impercettibili... dettati dal ritmo del nostro respiro. Mi direte. Aspetto come sempre i vostri graditi pareri.





CONGRESSI & CONVEGNI



EDITORIALE



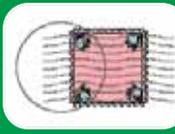
NOTIZIE DA...



SICUREZZA...



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE

LA CONFERENZA D'ORGANIZZAZIONE CRESCERE NELLE IDEE

“**N**ei giorni 11 - 14 novembre scorsi a Roma si è svolta la Conferenza di Organizzazione della Fabi, hanno partecipato circa 300 rappresentanti sindacali della Fabi”

Cominciano quasi sempre così i comunicati conclusivi di qualche momento di incontro sindacale particolarmente significativo, ma cos'è una Conferenza di Organizzazione?

È il momento in cui i Vostri Rappresentanti sindacali si riuniscono per riflettere su ciò che li guida nella loro attività



CONGRESSI & CONVEGNI - CONGRESSI & CONVEGNI

CONGRESSI & CONVEGNI



EDITORIALE



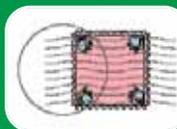
NOTIZIE DA...



SICUREZZA...



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE

quotidiana di sindacalisti, sui valori che danno un senso all'appartenenza alla nostra organizzazione sindacale piuttosto che ad un'altra.

Deve sempre avere le caratteristiche di un momento di riflessione, di analisi, di dibattito che sia funzionale a noi, a tutti noi, alla Fabi.

Perché siamo della Fabi? Cosa ci distingue dagli altri? Cosa fa per noi la differenza?

E così in queste giornate in più di 300 ci siamo divisi in gruppi di lavoro e abbiamo cominciato a riflettere su quanto e come oggi siano vive parole come democrazia, autonomia tanto usate nel nostro lavoro quotidiano, e soprattutto il significato che noi diamo loro e come vogliamo viverle nel-

la nostra attività quotidiana di sindacaliste/i.

Dal dibattito nasce così un pensiero critico dei componenti della Fabi che affronta l'evidente sconfitta del liberismo elaborando l'idea di una "economia sociale di mercato".

Ma non basta, abbiamo dedicato tempo anche a discutere delle strutture interne, della necessità di buone politiche organizzative per la valorizzazione dei giovani, delle donne all'interno del sindacato.

Alla luce del terremoto che sta sconvolgendo il settore finanziario il dibattito ha riconfermato la necessità di dare alla attività della Fabi una dimensione internazionale per dare efficacia alla nostra azione quando le ricadute sui lavoratori arrivano

da decisioni prese in sedi internazionali.

Il modello Federativo della Fabi, basato sull'attività dei Sindacati Provinciali, ha dimostrato nei fatti che il metodo organizzativo scelto dai nostri padri fondatori è ancora oggi valido ed efficace. Pertanto il gruppo di lavoro ad esso dedicato ravvisa solo la necessità di modesti correttivi utili ad aggiornarlo.

Il nostro sito, www.fabi.it, contiene la relazione completa del dibattito svoltosi a Roma ci auguriamo che possiate trovare qualche minuto per leggerle ed eventualmente farci sapere cosa ne pensate, anche attraverso la posta di questo giornale.



EXIT

NOTIZIE DA... NOTIZIE DA...

NOTIZIE DA...



EDITORIALE



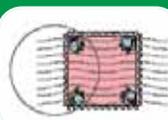
CONGRESSI & CONVEGNI



SICUREZZA...



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE



riale; rilancio del territorio attraverso il giusto rapporto raccolta – impieghi – investimenti. Spetta al Banco rispondere a queste esigenze.

È necessaria una maggiore autonomia affinché si possa fare banca secondo le specificità e le esigenze del Sud, non assimilabili a quello del Centro e del Nord Italia.

Al Sud non mancano risorse proprie; risulta, però, ormai urgente

mettere a sistema i centri di eccellenza, valorizzandone le potenzialità. L'aggravarsi del divario Nord – Sud, evidenziato anche dall'ultimo rapporto della SVIMEZ sull'economia meridionale, dimostra che quest'ultima ha impellente necessità di una Banca che abbia come missione lo sviluppo delle realtà locali.

Se verranno forniti gli opportuni indirizzi in tal senso, l'Azienda potrà contare, ancora di più, sull'apporto dei

Lavoratori che sentiranno la responsabilità di un nuovo ed importante obiettivo.

In ultimo, ma non in ordine di importanza, è opportuno evidenziare che la fusione delle reti Banco di Napoli ed Intesa Sanpaolo impone l'accelerazione e la conclusione della " omogeneizzazione" delle diverse culture, storie, esperienze di tutti i lavoratori della Banca. È necessario diffondere una nuova cultura improntata a rispetto e solidarietà. Questo è un compito che hanno prevalentemente le Organizzazioni Sindacali. La FABl si impegnerà in tal senso, rispondendo alle esigenze di tutti i Lavoratori del Banco di Napoli a prescindere della loro provenienza. La forza e la compattezza dei lavoratori sono elemento determinante per la crescita delle tutele e garanzie a livello di banca e gruppo IntesaSanpaolo. ■



EXIT

SICUREZZA



EDITORIALE



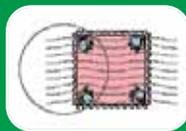
CONGRESSI & CONVEGNI



NOTIZIE DA...



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE

I BANCARI TRA STRESS E RAPINE: VECCHI E NUOVI RISCHI DI UNA CATEGORIA IN TRASFORMAZIONE

a cura di Loris Brizio

CONSIDERAZIONI

Gli aspetti psicosociali dei rischi per la salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro sono al centro del dibattito tra le parti sociali, anche perché chiaramente previsti, nell'accezione di **rischi stress lavoro correlati**, dal D. Lgs. 81/2008, Testo Unico per la sicurezza nel lavoro.

L'argomento richiede studio, attenzione e l'elaborazione di specifiche strategie di verifica e di intervento, anche nel Settore del Credito.

La Commissione Nazionale Sicurezza della FABI sta da tempo lavorando su questi temi, tanto che uno dei progetti che si intendono promuovere, su precisa indicazione della Segreteria Nazionale, un **centro di ascolto ed intervento contro stress lavoro correlato e mobbing**.



■ Loris Brizio

Riteniamo infatti che **il lavoratore – il bancario nel nostro caso debba essere posto al centro del processo di valutazione del rischio**, non limitandosi ai soli aspetti ergonomici, ma visto nell'interezza della sua realtà quale elemento inserito in uno specifico contesto organizzativo ed operativo.

Non si tratta soltanto di evidenziare problemi di stress o di mobbing, ma anche di altri fattori, tra i quali, ad esempio, il tipo di clima aziendale. Intervenire su questi elementi vuol dire averne valutato gli elementi di rischio definendo i possibili interventi in ambito organizzativo aziendale, per **intervenire sulla cultura della prevenzione, sui valori condivisi, sugli atteggiamenti**.

Anche la gestione delle risorse umane non deve essere soltanto legata alla formazione: l'inserimento dei nuovi assunti, ad esempio, come la valutazione del potenziale e delle prestazioni dei dipendenti, sono elementi di rilevanza per la creazione di benessere per i lavoratori, **specie quando vi è la capacità di modificare le valutazioni per eliminare eventuali criticità**, per ottenere una migliore performance ed affidabilità del sistema.



EXIT

SALUTE E SICUREZZA - SALUTE E SICUREZZA

SICUREZZA



EDITORIALE



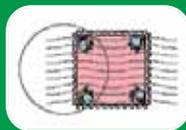
CONGRESSI & CONVEGNI



NOTIZIE DA...



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE

Elemento importante è la **stesura di procedure interne effettivamente praticabili**, così come peraltro si fa per quanto riguarda più rigidamente gli aspetti di Safety.

In questo è una grande responsabilità non solo dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ma anche e soprattutto delle **Organizzazioni Sindacali**.

UN'INDAGINE EUROPEA SULLO STRESS

L'Agencia europea ha promosso recentemente, quale momento iniziale della Settimana europea per la salute e la sicurezza sul lavoro dedicata quest'anno alla prevenzione dei rischi psicosociali connessi all'attività lavorativa, una relazione sullo stress legato al lavoro, nella quale sono stati esaminati natura, cause e gestione dello stress lavorativo. Tale relazione ha chiarito che vi sono **milioni di lavoratori in Europa che affrontano ogni giorno rischi psicosociali legati al lavoro**.

Tra questi rischi si possono identificare varie tipologie di eventi: **mancanza di organizzazione e programmazione del lavoro, violenza, minacce, aggressione verbale da parte di**

dirigenti e intimidazione da parte di colleghi di lavoro o del pubblico.

Tra i problemi legati all'organizzazione e alla programmazione del lavoro figurano: il lavoro a ritmo veloce; problemi riguardanti l'affidabilità, la disponibilità, l'idoneità e la manutenzione o riparazione di attrezzature e impianti; la scarsa comunicazione; bassi livelli di sostegno per la risoluzione dei problemi e la crescita personale; l'incertezza relativa al ruolo da svolgere; stagnazione e incertezza della carriera; la mancanza di controllo del proprio lavoro; le eccessive richieste e la cattiva gestione dei cambiamenti.

Secondo un'indagine del 1996, che mantiene tuttavia tutta la sua validità, sulle condizioni di lavoro, lo stress legato al lavoro interessa il 28% dei lavoratori dell'UE ed è il problema più diffuso dopo il mal di schiena (30%). Il 23% dei lavoratori inoltre afferma di soffrire di stanchezza generale.

Nel campo della prevenzione dello stress legato al lavoro, sulla base delle esperienze valutate nel corso della ricerca, l'Agencia propone di **trattare lo stress sul lavoro nello stesso modo di altri problemi riguardanti la salute e la sicurezza**, applicando



SICUREZZA



EDITORIALE



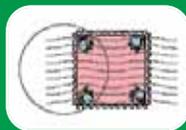
CONGRESSI & CONVEGNI



NOTIZIE DA...



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE

quello che è definito il "ciclo di controllo", cioè il processo sistematico attraverso il quale i pericoli vengono identificati, i rischi vengono analizzati e gestiti e i lavoratori vengono protetti. Proposta che la Commissione Nazionale ha condiviso è che è stata alla base delle proposte operative su questo tema elaborate all'interno della Federazione.

La ricerca non solo ha valutato gli effetti dello stress sul singolo lavoratore, ma anche quelli sull'azienda.

L'agenzia ricorda infatti che **ridurre lo stress ed i pericoli psicosociali connessi con l'attività lavorativa non è soltanto un obbligo morale e giuridico: vi sono anche importanti motivazioni economiche; si pensi infatti al costo per le aziende dei giorni di lavoro persi ed ai costi sociali per i Paesi europei.**

È stato sottolineato che "Una buona salute è un buon affare", le aziende di maggior successo infatti mostrano in genere il miglior profilo sul piano della sicurezza e della salute.

LE RAPINE

Nel campo della sicurezza anticrimine, relativo al mondo bancario, l'aspetto di maggior delicatezza è **rappresentato dall'evento rapina**, sia per la numerosità dei casi sia per le possibili conseguenze sui dipendenti e sulla clientela.

Una prima indagine della Fabi, presentata il 24 Aprile 2008 nel corso di una Conferenza Stampa presso la sede di Roma della Federazione, ha definito la

portata del fenomeno, presentando analisi, proposte e numeri delle rapine in banca sul territorio nazionale negli anni 2005-2006-2007.

Dai risultati emersi, tra i quali i più evidenti sono **una crescita nel numero delle rapine in banca e il fatto che quelle perpetrate sul territorio italiano siano il cinquanta per cento di quelle commesse in Europa**, emerge la presenza di un significativo disagio nei bancari, reso particolarmente evidente dall'insorgere in molti casi di



SICUREZZA



EDITORIALE



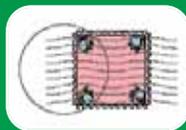
CONGRESSI & CONVEGNI



NOTIZIE DA...



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE

disturbi post traumatici da stress dovuti agli eventi criminosi subiti.

Spesso i soggetti coinvolti nelle rapine hanno potuto utilizzare come supporto allo stress prevalentemente i colleghi e la famiglia, per la mancanza di idonei interventi da parte delle aziende.

Possiamo ritenere che, in questo caso, relativamente alle misure adottabili per diminuire l'effetto e la portata dei disagi segnalati dalla ricerca vi siano tre programmi di intervento utili.

In primo luogo **l'organizzazione di un piano di formazione specifica per tutto il personale** che lo renda edotto di quelle che sono le reazioni "normali" che possono scaturire da un evento così drammatico come quello della rapina. Tale intervento che reinquadrerà la sofferenza come reazione possibile ne diminuisce gli effetti più negativi, come quelli relativi al pensarsi particolarmente fragili, non idonei o poco "uomini". Questi pensieri negativi rappresentano un pesante aggravio per la sofferenza del singolo, che può trovare nella spiegazione di quello che sta vivendo una strada per una sua più veloce soluzione.

In secondo luogo la somministrazione di una **formazione specifica per i direttori di filiale**, che possa renderli consapevoli delle misure relazionali e organizzative più adatte ad aiutare il personale coinvolto nel suo naturale percorso di risoluzione dell'ansia connessa a tale esperienza.

In terzo luogo, **alla luce di una attenta valutazione del rischio rapina, visto nell'ottica della tutela del dipendente, crea la necessità di adottare particolare modalità organizzative la cui offerta si attivi su richiesta (interventi di sostegno, riposi, trasferimenti, ...)** e che **appaiono utili, se non decisivi, per favorire la risoluzione di un problema così drammatico.**

CONCLUSIONI

Il settore del Credito è stato travolto da molteplici trasformazioni tali da incidere significativamente sull'organizzazione del lavoro e sulla natura stessa del lavoro bancario. A ciò si sono aggiunte crisi più generali che hanno generato forti preoccupazioni sulla qualità e sicurezza del posto di lavoro.

Tutti questi eventi hanno inciso profondamente sulla vita lavorativa dei dipendenti favorendo l'emergere di situazioni critiche. **L'applicazione delle norme sulla sicurezza, in linea con le direttive europee, e volte al raggiungimento di un benessere psichico e fisico del lavoratore, può aiutare il settore a recuperare un equilibrio, eliminando o riducendo significativamente le situazioni stressogene.** Ciò rappresenterebbe anche un beneficio per le aziende: miglior qualità della vita lavorativa si traduce, a quanto riferito dai ricercatori, in un miglioramento dei risultati operativi aziendali ed in una diminuzione dei costi del personale.

È necessario però che vi sia una precisa volontà di promuovere **condivisione e partecipazione attiva dei lavoratori nelle politiche di prevenzione dei rischi stress lavoro correlati** in Azienda.

Solo da un comune sentire può originarsi quella comune cultura della prevenzione che è alla base di ogni un costante miglioramento. ■



EXIT



LIBERAMENTE



EDITORIALE



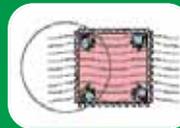
CONGRESSI & CONVEGNI



NOTIZIE DA...



SICUREZZA...



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE

UN MAGICO INCONTRO

a cura di Annamaria Ariaudo

Una fredda sera invernale di qualche anno fa, riesco inaspettatamente a prendermi qualche ora libera dopo l'orario d'ufficio e decido di dedicare un po' di tempo a me stessa.

Entro dalla mia parrucchiera di fiducia, spengo il cellulare e mi appresto a passare un paio d'ore circa in completo relax!

Mentre aspetto il mio turno, sfoglio svogliatamente una rivista di moda e non presto molta attenzione al chiacchiericcio delle altre clienti.

Ad un certo punto, una ragazza minuta, tira fuori dalla borsa una fotografia e la mostra alla signora seduta accanto a lei accompagnando il gesto con alcune parole che attirano la mia attenzione.

La ragazza sta dicendo che cerca aiuto per un cane salvato e messo in pensione, descrive le terribili condizioni in cui e' stato trovato il soggetto della foto.



Entrato piccolissimo in quel posto orribile dal quale è stato salvato, in tanti anni, non è mai uscito all'aperto, non ha mai "sentito" l'aria, non ha mai toccato l'erba...non sa cosa significa correre e giocare... ha sofferto la fame, la sete.....Lui e' cieco..... ma è bellissimo!

Mi alzo, mi avvicino, prendo in mano la foto: i suoi occhi velati dalla cecità sono comunque inconfondibilmente espressivi...Mi chiedono aiuto, mi costringono a venire a contatto con una durissima realtà; abbasso gli occhi e leggo il suo nome: Luce!



HOME

EXIT



LIBERAMENTE



EDITORIALE



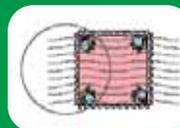
CONGRESSI & CONVEGNI



NOTIZIE DA...



SICUREZZA...



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE

Lui è un meraviglioso esemplare di pastore tedesco, anziano e segnato dalla lunga e tremenda prigionia, **ma vivo**... nonostante tutto! Vivo e bisognoso di affetto, di giochi, di coccole... Così ho incontrato Eleonora.

Eleonora è piccolina, minuta e vedendola non penseresti mai di trovarti di fronte ad una persona così forte, così determinata, così speciale da riuscire a sottrarre, in una maniera o nell'altra, tantissimi animali ad un destino crudele.

Eleonora che corre avanti e indietro da un posto all'altro, che si prodiga nella ricerca di volontari che diano una mano, che se c'è bisogno passa le notti a vegliare un animale malato...

Grazie a lei ho conosciuto in questi anni tante persone speciali, quasi tutte donne per la verità. Cristina, la prima donna guardiacaccia in Italia; con Eleonora sono stata alla presentazione di un suo meraviglioso libro, ho visto un video girato "nel suo ufficio" come lo definisce l'autrice stessa, pascoli e montagne, prati e colline, dove lei, instancabile da la caccia ai bracconieri e salva animali feriti

gravemente perché prede di micidiali trappole.

Grazie ad Eleonora ho conosciuto Sara, che da anni si batte in Romania per la salvezza e la sterilizzazione dei randagi.

Ma grazie ad Eleonora, soprattutto ho "incontrato" sulla mia strada, tanti occhioni dolci e riconoscenti di animali che, nella maggior parte dei casi, per anni, hanno sofferto ogni genere di maltrattamenti e soprusi e che grazie a lei hanno trovato la libertà, una famiglia che li ha accolti, carezze e amore che non hanno mai avuto!

Eleonora che non si arrende, fino a quando non ha salvato anche l'ultimo, povero essere, prigioniero in un lager. Eleonora che si batte perché gli animali vengano sterilizzati affinché non nascano più cuccioli che, dopo qualche mese di "trastullo" in qualche famiglia, quando sono venuti a noia vengono sistematicamente abbandonati in qualche canile... Ci sono cani entrati in canile a poche settimane di vita che restano lì per il resto dei loro giorni, dimenticati, **invisibili!!**... Come li definisce lei stessa.

E i gattili? Intere pareti ricoperte di piccole gabbie, grandi come i cesti della frutta o poco più... pieni di esserini pelosi che chissà quali terribili azioni hanno compiuto per meritarsi una prigione così... a vita, se nessuno li salva da quel terribile destino!

Un destino ancora più tremendo e ignominioso attende invece gli animali che finiscono nei laboratori... per le ricerche o per testare i prodotti di bellezza o per chissà quale altra vergognosa giustificazione di esseri umani imbecilli!!

Luce, il pastore tedesco, purtroppo ha goduto poco la sua libertà, ma credo fermamente che stia correndo su verdi prati assolati completamente libero... lontano da noi umani, ma prima di andare via mi ha lasciato un grande regalo: la mia amica Eleonora. È grazie a persone come lei che, ogni giorno, faccio pace con l'umanità.

Se volete farvi un regalo, un regalo speciale provate ad entrare nel sito: www.nonsolocuccioli.org e sono sicura che un pezzettino del vostro cuore vi rimarrà intrappolato dentro. ■



L'angolo della Posta

L'ANGOLO DELLA POSTA



EDITORIALE



CONGRESSI & CONVEGNI



NOTIZIE DA...



SICUREZZA...



LIBERAMENTE



IL GRILLO PARLANTE

D: Qualcuno può spiegare all'azienda che forse i colleghi aspettano i percorsi professionali, le (oramai fantomatiche) promozioni e non il kit energetico.. E cosa ne pensa il sindacato di tutto ciò? Claudio.

R: I percorsi professionali saranno oggetto della prossima trattativa. Finora non li abbiamo affrontati poiché l'Azienda non aveva ancora definito il modello di organizzazione del lavoro da applicare alla Rete. Il "nuovo modello di filiale" è stato presentato il 23 ottobre. Sulle base delle figure professionali che emergono dal nuovo modello organizzativo tratteremo con l'Azienda i percorsi e gli inquadramenti che ne devono discendere. Parimenti dovremo individuare figure professionali e relativi inquadramenti per servizi centrali.

D: Ma perché vogliono trasformare le filiali di medie dimensioni in "Minimali" e nessuno dice nulla? Non si può pensare che in una filiale da 14 persone ce ne siano mediamente meno della metà (con maternità e malattie gravi dei colleghi non sostituite ecc...) Ma ci pensa qualcuno se non ai colleghi (e qui dovrebbe pensarci il Sindacato) a come in questo modo vengono trattati i clienti (e questo è rivolto all'Azienda)?

Lettera Firmata da 3 colleghi della stessa Filiale.

R: Il vero problema non è la trasformazione del dimensionamento della filiale, ma la cronica carenza di organici. Proprio per questo abbiamo avviato delle vertenze in varie Aree per attivare ed accelerare le assunzioni previste dai recenti accordi sugli esodi, al fine di alleggerire i carichi sulle filiali.

D: Se c'è un accordo sulle visite mediche riguardanti i casi di deficienze immunitarie e malattie oncologiche che prevede che si possano in tali gravi casi di usufruire di permessi retribuiti, perché in alcune filiali come la mia chiedono di usufruire in prima istanza dei giorni ex festività? Lettera firmata.

MI DICEVANO: "SE TI IMPIEGI IN UNA BANCA DI SICURO FARAI UNA LUMINOSA CARRIERA" ...

...SARÀ QUESTA?



R: A prescindere dalla sensibilità dei responsabili, che dovrebbero concedere comunque i permessi nei casi citati, l'accordo contiene una dichiarazione dell'azienda che valuta con massima considerazione la concessione dei permessi retribuiti per visite specialistiche e terapie ai dipendenti affetti da malattie oncologiche, sindrome da immuno deficienza, TBC e patologie di analoga gravità.



EXIT

L'angolo della Posta

L'ANGOLO DELLA POSTA



EDITORIALE



CONGRESSI & CONVEGNI



NOTIZIE DA...



SICUREZZA...



LIBERAMENTE



IL GRILLO PARLANTE

D: Vorrei sapere come mai il sindacato ha firmato l'accordo per porte aperte in un momento in cui c'è una così grande carenza di organico in tutte le filiali della nuova Banca. E poi sappiate che parlano di volontarietà.. ma in molti casi fanno delle "belle" pressioni perché non riescono a raggiungere gli 8 iscritti e poi... Claudia.

R: **Non esiste nessun accordo sindacale** per l'iniziativa "porte aperte". Il Contratto Nazionale consente all'azienda di richiedere al lavoratore una prestazione straordinaria giornaliera fino a 2 ore, con il massimo di 10 ore settimanali. Lo straordinario presuppone la **volontarietà**, se vengono esercitate pressioni indebite interverremo sui casi singolarmente.

D: Ma il concambio delle azioni, per quanto riguarda il vap, quale sarà? È possibile prendere a richiesta le azioni di risparmio? Bruno.

R: **L'accordo sul premio aziendale (VAP)** prevede che il premio possa essere scambiato, anche parzialmente, con azioni ordinarie (rapporto 1 a 1) per un controvalore minimo di 1000 euro e massimo 2000.



D: È vero che per quanto riguarda la Cassa Assistenza non perderemo nulla, come spesso viene detto in assemblea, e che forse anche i pensionati avranno le stesse prestazioni dei colleghi in servizio? E gli esodandi? Marco.

R: **Gli esodati** fruiscono da sempre delle stesse prestazioni del personale in servizio.

La nuova Cassa Assistenza non è ancora stata costituita, la nostra proposta prevede una cassa unica per il Gruppo, con meccanismi di solidarietà tra tutti gli iscritti e uguali prestazioni per dipendenti e pensionati.

D: IL/La sottoscritto/a è una di quelle (poche) persone che hanno smesso di fare il direttore/ice ed è tornata a fare il gestore...

Tanto l'azienda di questi tempi non riconosce il lavoro svolto. In una minimale il responsabile entra per primo e esce per ultimo... e per cosa?

Non sono pentito/a... ma non si può fare nulla? Non è giusto ... se penso a chi ancora si prende tutte le responsabilità del mondo.....

Scusate la doppia vocale finale..ma di questi tempi è meglio un po' di prudenza.

R: **Questa non è una domanda, è una constatazione!!!!** condivido appieno la scelta fatta, che privilegia la qualità della vita su una illusoria aspettativa di carriera.

Se più colleghi dimostrassero lo stesso coraggio probabilmente l'atteggiamento dell'azienda sarebbe più attento alle esigenze delle persone.



EXIT

Il Grillo **PARLANTE**



a cura di Salvatore Taormina

IL GRILLO PARLANTE



EDITORIALE



CONGRESSI & CONVEGNI



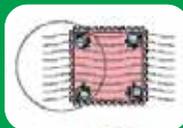
NOTIZIE DA...



SICUREZZA...



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA

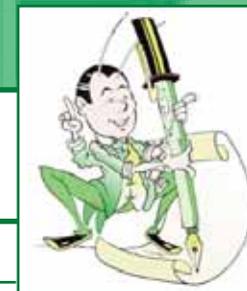
Il silenzio del tuo respiro

Ci sono cose che si percepiscono subito, altre che richiedono un po' di attenzione, anche se nascono (e a volte muoiono) dentro di noi. Il nostro respiro è una di quelle componenti chiare che ci accompagna nel nostro cammino di ogni giorno, solo che a volte non ci pensiamo, non ce ne accorgiamo. Qualcuno dice che possiamo controllarlo, che un respiro lento (magari chiudendo gli occhi) ci procura del benessere psico-fisico aiuta a calmare i nervi, le tensioni della vita. È tutto vero e ampiamente dimostrabile. Il sottoscritto ha una teoria personale in proposito: "il nostro respiro – che ci



EXIT

Il Grillo **PARLANTE**



a cura di Salvatore Taormina

IL GRILLO PARLANTE



EDITORIALE



CONGRESSI & CONVEGNI



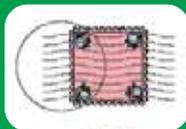
NOTIZIE DA...



SICUREZZA...



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA

accompagna in ogni attimo della giornata – è per certi versi l'espressione della nostra anima". Cerco di spiegarmi meglio, o comunque in maniera più chiara: ognuno di noi è più o meno sensibile a quello che ci capita intorno, che ci coinvolga direttamente o meno; pensate a un incidente d'auto in cui sono rimaste coinvolte persone che non conosciamo assolutamente, eppure rimaniamo scossi e, purtroppo, per un periodo troppo breve per far cambiare in maniera drastica certi modi di guidare (ovviamente non vale in maniera uguale per ciascuno di noi, in fondo siamo tutti così diversi, unici è la

parola giusta in questo caso), eppure ci sentiamo diversi, il nostro respiro e tutto il nostro corpo subisce delle variazioni importanti che influiranno sul nostro umore e sulla nostra giornata. Ecco il nocciolo della questione: si cambia ritmo e modi di fare insieme al variare dell'intensità del nostro respiro, ma spesso non ce ne accorgiamo. Eppure basterebbe poco, dedicare un attimo della giornata (anche pochi minuti) alla riflessione, all'analisi dei cambiamenti che il nostro corpo subisce, in particolare alle pause del nostro respiro. **È quando tutto ci sembra silenzio che qualcosa non quadra, che**

rischiamo di diventare insensibili a tutto quello che ci capita intorno. Sul posto di lavoro, poi se non riusciamo ad ascoltare noi stessi, figuriamoci se riusciamo ad ascoltare veramente gli altri. Eppure non si vive da soli, si interagisce continuamente con gli altri e indipendentemente dai ruoli è importantissimo per il nostro vivere (nel senso più umano del termine) essere pronti ad ascoltare chi ci sta vicino, perché ci sono parole che non vengono dette, ma ci sono silenzi che valgono più di tante parole e viaggiano tutti nell'etere accompagnati dal nostro respiro. Riflettiamoci sopra. Il Tao ■



EXIT